



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna



# STUDI E DOCUMENTI

Giugno 2018  
n.21

## **Non restiamo a guardare: le azioni dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna e la rete dei Centri Territoriali di Supporto**

di

**Rita Fabrizio**

Docente presso l'Ufficio III - Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna  
[fabrizio@istruzioneer.gov.it](mailto:fabrizio@istruzioneer.gov.it)

**Francesco Valentini**

Docente presso Centro Territoriale di Supporto di Bologna  
[valentini@istruzioneer.gov.it](mailto:valentini@istruzioneer.gov.it)

### **Parole chiave**

cyberbullismo, social media, azioni formative, Safer Internet Day

### **Keywords:**

cyberbullying, social media, training activities, Safer Internet Day

### **1. Introduzione**

Facendo un giro tra gli scaffali di una qualunque libreria non è difficile imbattersi in volumi di recente pubblicazione e a volte di grande successo, che affrontano da diverse angolazioni temi legati alla rivoluzione digitale, ai nuovi media, al loro impatto sociale e culturale. Se nel corso degli ultimi anni il numero di queste pubblicazioni, in Italia e nel mondo, è aumentato enormemente, a restare in qualche modo invariata è la contrapposizione ancora molto netta tra due posizioni, quasi sempre evidenti fin dal titolo: quella utopica che esalta la dimensione innovativa della rete, le sue potenzialità, e quella distopica che ne descrive invece i lati oscuri, le ombre<sup>1</sup>.

A dir la verità, dopo la fase di grande

<sup>1</sup> Restringendo al massimo l'enorme mole di pubblicazioni in materia, ci basti citare due lavori, ormai classici, dai titoli altamente eloquenti delle posizioni espresse: David Weinberger, *La stanza intelligente. La conoscenza come proprietà della Rete*, Codice Edizioni, Torino, 2012 e Nicholas Carr, *Internet ci rende stupidi? Come la Rete sta cambiando il nostro cervello*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2011.

entusiasmo per il web 2.0<sup>2</sup>, negli ultimi anni a prevalere sono state le pubblicazioni fortemente critiche nei confronti del mondo digitale e dei suoi derivati<sup>3</sup>, al punto che termini come *fake news*, *hate speech*, *trolls*, *cyber bullying* sono diventati sempre più di uso comune.

Se la portata di tali fenomeni descriva realmente un'emergenza culturale, politica, educativa o sia effetto di una sovraesposizione mediatica è difficile a dirsi. Ciò che è certo è che ci troviamo di fronte a fenomeni in gran parte nuovi ed estremamente complessi. Complessità che aumenta, se osserviamo questi fenomeni nel contesto scolastico, dal punto di vista del personale educativo a cui spetta il ruolo di accompagnare la crescita degli alunni in un mondo che è ormai, fortunatamente o irrimediabilmente, anche digitale<sup>4</sup>. Quali scelte è meglio intraprendere allora circa l'utilizzo del digitale in classe? Come prevenire e affrontare la diffusione di messaggi d'odio, intolleranza, esclusione che sembrano aver trovato nel mondo *on line* l'ambiente ideale di propagazione? Si tratta evidentemente di interrogativi a cui non è possibile dare risposte univoche e definitive, ma che, nello stesso tempo, richiedono decisioni urgenti e strategie adeguate.

## 2. Il progetto

Il progetto "*Non restiamo a guardare. Alunni, docenti e genitori contro il bullismo e il cyberbullismo*", elaborato dall'I.C. di Ozzano dell'Emilia (Bo) per l'a.s. 2018-19<sup>5</sup> intende affrontare tali questioni, muovendosi in continuità con le azioni sviluppate all'interno di "*Formare per prevenire. L'educazione ai New Media per la prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyber-bullismo*", descritte nell'articolo del dirigente scolastico Luca Prono, "*Beautiful in every single way*".

---

<sup>2</sup> L'etichetta "web 2.0" diffusa a partire da una celebre conferenza organizzata nel 2004 dall'editore Tim O'Reilly, pur non avendo un significato univoco né condiviso, viene utilizzata comunemente per marcare una discontinuità con il *Web* delle origini, e per individuare una rete partecipativa in cui gli utenti producono attivamente i contenuti tramite *Social Network* e *social media*.

<sup>3</sup> Numerosi sono i saggi e le interviste di pionieri ed ex-guru del mondo digitale, che negli ultimi anni hanno assunto una posizione molto critica nei confronti di *Internet* e dei servizi *web*: basti citare il lavoro di Julien Assange, *Internet è il nemico*, Feltrinelli, Milano, 2013 o ricordare le numerose campagne di disconnessione dai *Social Network* lanciate proprio nella Silicon Valley.

<sup>4</sup> Che la rete, i servizi *on line*, i *Social Network* non costituiscano più un mondo virtuale separato da quello reale, lo mostra in maniera estremamente efficace il film di Werner Herzog *Lo and Behold* (2016), secondo cui un mondo oggi privo di connessione *Internet* non è più immaginabile, se non come scenario catastrofico.

<sup>5</sup> L'I.C. di Ozzano Emilia (Bo) è stato individuato come scuola polo regionale "*Piano nazionale per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyber bullismo*" per l'Emilia-Romagna, ai sensi dell'articolo 16 del Decreto Ministeriale 851 del 27 ottobre 2017.

## 2.1 La formazione

La formazione costituisce l'aspetto centrale del progetto, attraverso tre percorsi. Il primo, rivolto ai docenti di ogni ordine e grado dell'Emilia-Romagna, sarà finalizzato allo sviluppo dell'educazione civica digitale e alla promozione della rete come bene comune (secondo le *Linee Guida Nazionali* - art. 1 comma 16 L 107/2015).

Si tratta di una formazione non solo "tecnica", sul "digitale" ma che, a partire dagli strumenti e dai linguaggi usati da adolescenti e adulti in rete, cercherà di dare ai docenti strumenti utili per osservare e comprendere fenomeni spesso di grandissima attualità. I docenti individuati per lo svolgimento dei corsi, affronteranno infatti questioni come: Possiamo fidarci dei *Social Network*? È possibile separare il *pubblico* e il *privato on line*? Quali accorgimenti dobbiamo prendere per salvaguardare i nostri dati e la nostra reputazione? Cosa dobbiamo fare in caso di furto d'identità o diffusione di informazioni sensibili che ci riguardano? Quali leggi e istituzioni possono "proteggerci" da *cyberbulli*, *haters* e *trolls*? E ancora, come possiamo riconoscere una notizia vera da una "bufala"? Come è possibile trasformare la rete delle *fake news* da pericolo a potenzialità didattica?

Sugli aspetti psicologici e relazionali del bullismo e del *cyberbullismo* è incentrato invece il secondo percorso formativo, condotto in collaborazione con il Dipartimento di Psicologia dell'Università di Bologna e rivolto, anche in questo caso ai docenti di ogni ordine e grado dell'Emilia-Romagna. Per il primo ciclo il percorso mira soprattutto a elaborare strategie di prevenzione dei comportamenti "a rischio", attraverso la promozione di relazioni funzionali tra pari e, più in generale, lo sviluppo di competenze sociali all'interno del gruppo classe; per il secondo ciclo il *focus* sarà principalmente incentrato sulle metodologie di *coping* e di contrasto delle manifestazioni di odio, discriminazione, esclusione *on line*, riflettendo sui ruoli di vittima, bullo, spettatore e difensore della vittima sia nel bullismo tradizionale che nel *cyberbullismo*.

In continuità con la "Sperimentazione - No Cyber", il percorso prevederà momenti formativi in plenaria, attività in classe con gli alunni (tra cui la compilazione di questionari anonimi all'inizio e alla fine del percorso) e restituzione finale in sessione plenaria comune.

Ai genitori sarà rivolto infine l'ultimo percorso formativo, condotto dal personale del Centro Territoriale di Supporto di Bologna e dal Dipartimento di Psicologia dell'Università di Bologna. In una prima fase, sperimentale, saranno coinvolti i genitori degli alunni delle classi quinte di una scuola primaria dell'Emilia-Romagna. Il momento del passaggio dal primo al secondo ciclo, rappresenta un momento delicato nella vita degli alunni, e coincide spesso con una maggiore autonomia nell'uso delle tecnologie digitali, attraverso ad esempio,

il possesso di uno *smartphone* personale e non più l'utilizzo vigilato dei *device* dei genitori. La conquista dell'autonomia digitale presenta evidentemente una serie di aspetti problematici, sia sul piano psicologico che su quello più strettamente tecnologico e pone inevitabilmente ai genitori domande su cui spesso si sentono impreparati: Che tipo di controllo esercitare sull'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei figli? È giusto porre dei limiti quantitativi e qualitativi all'utilizzo della rete? Che esempio dare in prima persona? Ragionando su questi temi, uno degli obiettivi della formazione sarà quello di produrre una sorta di *format* di "contratto" da stipulare tra genitori e figli per stabilire le condizioni di utilizzo dello *smartphone*, con regole e sanzioni in caso di comportamenti non corretti.

## 2.2 Il coinvolgimento degli alunni

In continuità con il progetto "*Formare per prevenire*", quest'anno verrà organizzata la seconda edizione del concorso regionale "#Un Post al Sole. Uso consapevole della rete" rivolto a tutte le scuole (primaria, secondaria di I e II grado) dell'Emilia-Romagna. Il concorso avrà lo scopo di stimolare nelle ragazze e nei ragazzi la riflessione sull'ambivalenza che l'uso dei *social media* e più in generale della Rete possono avere sulla vita degli studenti. Per partecipare al concorso, le classi dovranno presentare, un prodotto multimediale, tra quelli previsti dal bando, su alcuni temi o nodi problematici di grande attualità e coerenza con le finalità generali del progetto. La premiazione avverrà in concomitanza con l'*Internet Safer Day* del 2019.

Un'iniziativa inedita prevista dal progetto "*Non restiamo a guardare*" sarà invece la selezione tramite bando pubblico di 4 classi di scuole secondarie di I e II grado dell'Emilia-Romagna alle quali affidare la realizzazione di una puntata radiofonica sui temi dell'identità, della sicurezza e della reputazione *on line*, il rispetto delle differenze, il contrasto all'*hate speech* e alla diffusione delle *fake news*. Le classi che parteciperanno al progetto lavoreranno su uno degli argomenti indicati nel bando, attraverso la lettura di testi di saggistica e narrativa selezionati. La puntata radiofonica, della durata di 30 minuti, potrà prevedere un'intervista con l'autore o gli autori del testo. Ogni classe riceverà un *kit* di materiali per la produzione della puntata e il supporto dal parte del personale del CTS di Bologna in merito alle tecniche di scrittura per il *medium* radiofonico e l'utilizzo di strumenti e *software* di registrazione e di *editing*. Le puntate realizzate saranno trasmesse su emittenti radiofoniche locali e *web* all'interno della campagna di lancio del *Safer Internet Day* del 2019.

Sempre con gli alunni delle scuole dell'Emilia-Romagna sarà infine realizzata una campagna pubblicitaria sulla prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e *cyberbullismo*, attraverso la produzione di materiali audiovisivi. Uno

degli scopi della campagna pubblicitaria sarà quello di produrre una versione video animata, di facile fruizione, dei contenuti della legge 29 maggio 2017, n. 71 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo".

### 2.3 Le altre azioni

A completare il quadro delle attività previste dal progetto "Non restiamo a guardare", ricordiamo l'implementazione costante del sito *cyberbullismo.cts.istruzione.it*, il confronto con i docenti individuati dalle istituzioni scolastiche come referenti sul tema *cyberbullismo*, attraverso incontri dedicati, nonché l'organizzazione di incontri pubblici sui temi discussi con scrittori, giornalisti e autori che, a vario titolo, si occupano di rivoluzione digitale, impatto sociale dei *new media*, uso del digitale a scuola, luci ed ombre della rete.

## 3. Conclusioni

L'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna e l'Istituto Comprensivo di Ozzano dell'Emilia (Bo), scuola polo regionale "Piano nazionale per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyber bullismo" ai sensi dell'articolo 16 del Decreto Ministeriale 851 del 27 ottobre 2017, con la collaborazione fattiva dei Centri Territoriali di Supporto, attraverso azioni informative, formative e documentali rivolte a studenti, docenti e famiglie, non intendono quindi "restare a guardare" ciò che accade nel *mondo social*, oggi ambiente sempre più abitato dai nostri alunni. Il numero di bambini/ragazzi dipendenti da *Internet* è in aumento<sup>6</sup>, molti si "perdono" davanti ai *videogames*, utilizzano senza precise finalità i *social media*, lasciandosi travolgere da un'esistenza virtuale priva di ancoraggi al reale e le manifestazioni di *hate speech* e *cyber bullying* sono sempre più diffusi. Ma la scuola oggi può affrontare la sfida che la contemporaneità le pone, valorizzando metodologie *social* e trasformando i rischi della Rete in potenzialità di crescita responsabile.

Le scuole emiliano-romagnole, impegnate in un effettivo processo di innovazione metodologica-culturale, hanno dimostrato di credere in un'educazione all'uso responsabile dei *social media* e i ragazzi rispondono positivamente quando si sentono protagonisti, come hanno dimostrato in occasione del concorso regionale "#Un Post al Sole"<sup>7</sup>.

<sup>6</sup> A titolo esemplificativo: [http://www.askanews.it/esteri/2018/08/31/giappone-quasi-un-milione-di-bambini-e-ragazzi-dipendenti-da-internet-pn\\_20180831\\_00101/](http://www.askanews.it/esteri/2018/08/31/giappone-quasi-un-milione-di-bambini-e-ragazzi-dipendenti-da-internet-pn_20180831_00101/).

<sup>7</sup> <http://cyberbullismo.cts.istruzione.it/2018/01/24/internet-safer-day-2018-premiazione-un-post-al-sole/>.